

**ARCHIVIO LA REPUBBLICA DAL 1984**

MARIA, ALMA E LE ALTRE SUE EROINE

Repubblica — 11 aprile 1994 pagina 23 sezione: SPETTACOLI

CHISSA' fino a che punto l' Oscar a Schindler' s List ha suggestionato il regista Beppe Menegatti nell' idea di dedicare alla sua musa e moglie Fracci un balletto sulla vicenda di un' ebrea morta in un campo di concentramento. S' intitola Das Marienleben, debutterà a Firenze l' 11 maggio "ed utilizza" spiega il regista "'l' omonima raccolta di liriche di Rilke, ' La vita di Maria', musicate da Hindemith. Fu nella prefazione di Turolfo all' unica traduzione italiana disponibile (pubblicata nell' 86 dalla casa editrice La Locusta) che trovai lo spunto del progetto attuale. Un' ebrea deportata, Etty Hillesum, il cui Diario, nell' 85, venne tradotto da Adelphi, portò con sé ad Auschwitz il libro di Rilke e ne cantò le lodi come proprio unico conforto, commentandole nelle lettere stupende che dal campo inviava a un' amica di nome Maria. Nello spettacolo s' alterneranno due dimensioni, quella della piccola ebrea ad Auschwitz (e Carla in scena leggerà i testi delle liriche prima che siano cantate dal soprano) e quella delle scene della vita di Maria evocate dalle liriche, che all' ebrea appariranno come allucinazioni. All' ambientazione cupa del campo di concentramento s' avvicinerà lo stile di leggerezza onirica dell' illustratore Vogeler, amico di Rilke, che proprio a casa di Vogeler scrisse le liriche, appuntandole sul ' libro degli ospiti' . Dopo una decina d' anni Vogeler decise di illustrarle e alle sue tavole si è ispirato lo scenografo Francesco Zito". La coreografia è di Gianfranco Paoluzi e attorno a Fracci in doppia veste di deportata e Madonna ci saranno, con la compagnia di Maggiodanza, solisti come Gheorghe Iancu, Eric Vu An, Bruno Milo e Umberto De Luca. Dopo l' ebrea di Auschwitz, un' altra e assai più illustre ebrea premierà il destino della ' danzatrice' Fracci. In novembre, a Milano, per la Scala e con la compagnia di ballo scaligera (ma ospiti del Carcano), l' instancabile ditta Menegatti-Fracci mette in scena la vita di Alma Mahler, una di quelle eroine travolgenti e sfaccettate che a Menegatti piace esplorare nei suoi pasticche storicheggianti dedicati alla moglie. S' intitolerà Alma M.G.W. - La Bambola di Kokoschka, "dove le iniziali puntate corrispondono agli amori della vita di Alma, donna straordinaria (di lei mi raccontò tantissimo Leonard Bernstein, suo grande amico quando, in vecchiaia, Alma viveva a New York) e musa d' elezione di artisti geniali: Gropius e Werfel, oltre a Gustav Mahler. E poi Kokoschka, una passione da delirio: perse la testa per lei a tal punto che quando avvenne la loro tragica separazione si fece costruire una bambola identica ad Alma, come Coppeliuss nel balletto Coppelia. Se la portava in giro, la conduceva nel suo palco a teatro, per lei faceva apparecchiare un coperto al ristorante. La decapitò durante una festa per poi farla in pezzi e gettarla dalla finestra. Sarà questo lo spunto attorno a cui costruirò lo spettacolo, disegnato nel clima fastoso e perverso della Secessione viennese".